

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Insubria

Direzione Sanitaria
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
Struttura Semplice Igiene Pubblica
Sede Territoriale di COMO
Via Castelnuovo n. 1 - 22100 COMO
Tel. 031/370752 - Fax 031/370729
e-mail: segreteria.prev.co@ats-insubria.it
www.ats-insubria.it
protocollo@pec.ats-insubria.it

Al Comune di
Grandate
Ufficio Tecnico Urbanistica

comune.grandate@halleycert.it

Oggetto: Comune di Grandate nuovo documento di piano e variante al piano dei servizi e al piano delle regole – V.A.S. – AVVISO DI MESSA A DISPOSIZIONE E CONVOCAZIONE SECONDA CONFERENZA DI V.A.S.

In riferimento a quanto contenuto nella richiesta inerente l'oggetto, inviata da parte del Comune di Grandate con nota prot. n. 340 del 17.01.2024, pervenuta alla scrivente Agenzia in data 18.01.2024 (prot. n. 6424).

Vista la documentazione e gli elaborati pubblicati sulla piattaforma SIVAS di Regione Lombardia, si formulano le seguenti considerazioni:

premesso che la pianificazione urbana riveste un ruolo importante nella promozione di stili di vita sani e da un punto di vista igienico-sanitario in un'ottica di prevenzione e tutela della promozione del benessere della popolazione e di rispetto ambientale diventa essenziale che l'intervento di trasformazione territoriale abbia come obiettivo che le previsioni derivino da analisi e valutazione coerenti con la capacità di carico del territorio e con uno sviluppo urbanistico-territoriale sostenibile atte ad accertare l'idoneità delle aree in relazione a possibili fattori di rischio (naturali e/o antropici) eventualmente presenti, nonché la compatibilità in relazione alle caratteristiche ed alle funzioni degli insediamenti sia esistenti che di nuova realizzazione.

Agenzia di Tutela della Salute dell'Insubria

Sede Legale: Via O. Rossi, 9 – 21100 Varese - Tel. 0332 277.111 – Fax 0332 277.413 - C.F. e P. IVA 03510140126

In generale, aspetti di rilievo in tale prospettiva appaiono:

- le previsioni di espansione edificatoria
- la presenza di risorse disponibili
- l'utilizzo razionale del suolo
- la razionalizzazione delle nuove espansioni
- il corretto recupero dell'esistente
- la compatibilità delle differenti funzioni insediative previste
- le previsioni relative alla viabilità ed al traffico
- l'idoneità delle opere pubbliche e delle infrastrutture

Partendo da queste considerazioni di carattere generale, vengono di seguito formulate alcune osservazioni specifiche da interpretare in termini propositivi, come strumento per contribuire a realizzare un migliore utilizzo del territorio, anche sulla base di scelte coerenti con obiettivi di promozione e tutela della salute pubblica. In particolare, si evidenziano alcuni aspetti di natura igienico-sanitaria meritevoli di adeguata considerazione e di specifici approfondimenti.

Gli ambiti di trasformazione con interventi pubblici o privati individuati dovranno essere compatibili tra loro, con le zone confinanti in relazione alle caratteristiche degli insediamenti previsti, nonché con i vincoli amministrativi ed ambientali di qualsiasi natura, con capacità di mitigazione e di smaltimento di scarichi, emissioni, rumori, ecc. entro i limiti di accettabilità propri della zona. Inoltre, dovranno essere previste adeguate fasce di rispetto o protezione, in funzione della tipologia degli insediamenti consentiti, per salvaguardare la popolazione da fenomeni di inquinamento, molestia, rischi di incidente, ecc.

L'attuazione degli interventi è inoltre subordinata al potenziamento della capacità depurativa del sistema comunale oppure all'assenza di scarichi non depurati, anche attraverso l'adozione di metodi di depurazione quali la fitodepurazione. Si consiglia l'adozione di fasce arboreo- arbustive di idonea larghezza e con essenze locali a mascheratura paesaggistica e a mitigazione degli impatti.

Ambiti di trasformazione

In particolare, per quanto attinente agli ambiti di trasformazione o rigenerazione urbana, si rammenta che preventivamente ad ogni trasformazione dovranno essere effettuate le opportune verifiche e valutazioni sulla salubrità dell'area, si ricorda che dovrà essere effettuata un'indagine ambientale preliminare dell'area per la verifica della salubrità dei suoli e dell'eventuale falda idrica, ai fini del giudizio di risanamento, di cui al punto 3.2.1. del *Regolamento Locale di Igiene* in tema di salubrità delle aree edificabili.

Per gli ambiti di rigenerazione con previsione di trasformazione, vista la collocazione nel contesto territoriale al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio si propone di prevedere accorgimenti costruttivi che tengano conto delle migliori tecnologie disponibili per ottimizzare le performance ambientali ed energetiche cercando di garantire:

- una coerente relazione con il sito;
- la considerazione degli spazi esterni quali parte integrante e non complementare del progetto degli edifici;
- il controllo dei consumi energetici e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- la corretta gestione delle risorse idriche;
- l'utilizzo di materiali ecocompatibili e bioecologici;
- la massima permeabilità dei suoli

si osserva inoltre la necessità di prevedere, oltre ad una particolare tipologia costruttiva rispettosa dei requisiti acustici passivi previsti dalle vigenti normative, anche un'attenta regolamentazione delle attività presenti, valutandone ogni aspetto che possa interferire, con la zona residenziale, come per esempio il traffico indotto e la movimentazione delle merci;

dovrà essere attentamente valutato l'inserimento degli edifici nel contesto e le opportune previsioni di sistemi idonei a mitigare i possibili impatti tramite la realizzazione di fasce arboreo-arbustive di idonea larghezza o altri accorgimenti utili allo scopo; comunque dove è previsto un completamento, ampliamento o conferma del comparto industriale dovranno essere previste tutte le attenzioni, mitigazioni e limitazioni particolari, se il caso, atte a non arrecare disturbo alla popolazione tra cui installare eventuali barriere antirumore e adozione di fasce arboreo-arbustive di idonea larghezza e con essenze locali a mascheratura paesaggistica e a mitigazione degli impatti.

Si ricorda, in ogni caso, che le eventuali aree e/o zone riservate per l'insediamento delle industrie insalubri di prima classe (elenco D.M. 5.09.94) dovranno essere esterne al perimetro del "centro edificato", allo scopo di evitare possibili fenomeni di molestia alla popolazione (art. 216 T.U.LL.SS.; artt. 2.7.3.3 del Regolamento Comunale di Igiene - R.C.I. -). Si ricorda altresì che le industrie insalubri di prima classe non potranno essere neppure ampliate all'interno del perimetro dei Centri Edificati, ai sensi di quanto disposto dal suddetto art. 2.7.3.3. del R.C.I.

Ai fini della salvaguardia dell'igiene dell'abitato, appare congruente l'applicazione del medesimo criterio (aree riservate lontane dalle abitazioni) anche per alcune attività insalubri di seconda classe o di quelle che, pur non classificabili, sono fonte di emissioni di varia natura (rumore, vibrazioni, fumi, odori, vapori, ecc.);

Bilancio idrico

Si ritiene opportuno che nel P.G.T., venga inserito quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 2 del 24.03.2006, specialmente per le nuove edificazioni e cioè il risparmio e il recupero della risorsa idrica (previsione di sistemi di raccolta ed accumulo dell'acqua piovana per usi non potabili per i nuovi fabbricati).

Riguardo al recupero acque piovane, si ritiene che nulla osti all'utilizzo delle acque meteoriche, con adeguati parametri di qualità, anche per il lavaggio auto, purché, essendo la pratica potenzialmente associata con l'uso di sostanze chimiche inquinanti, vi sia la certezza che le acque reflue vengano convogliate in recapito fognario compatibile.

Per quanto riguarda il bilancio idrico, nonostante sia stato descritto come sufficiente, occorre che il fabbisogno di risorsa idrica potabile conseguente alle previsioni di espansione (incremento previsto di abitanti), sia garantito dall'Ente Gestore dell'acquedotto che si dovrà assumere la responsabilità, intervento per intervento, del loro reperimento o disponibilità, nonché l'adeguatezza delle reti costituenti l'acquedotto stesso.

Dovranno essere verificate per tutte le aree urbanizzate (edificate e di nuova edificazione) la presenza o la previsione, contestualmente alla realizzazione degli interventi, di adeguate opere di fognatura, nonché l'idoneità dei sistemi finali di collettamento e depurazione a ricevere e trattare i carichi inquinanti aggiuntivi (idraulici ed organici). Si ritiene inoltre necessaria l'acquisizione da parte del Comune, intervento per intervento, di formale attestazione rilasciata dai soggetti gestori dei sistemi finali di collettamento e depurazione, circa l'idoneità e capacità residua degli stessi a far fronte ai nuovi carichi inquinanti (idraulici ed organici) derivanti dalle previsioni del P.G.T.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella progettazione e realizzazione delle opere di impermeabilizzazione e di collettamento delle acque reflue nelle aree dove i sovrafflussi rappresentano già criticità; si suggerisce l'applicazione di interventi integrati di pratiche che favoriscano la raccolta di acque piovane e del loro naturale deflusso tramite sistemi quali rain-gardens e fossi vegetati considerando che la semplicità di tali progetti li rende applicabili ovunque, anche negli spazi privati, per catturare quantità di acqua che potrebbero alleggerire in modo importante il carico delle reti.

Traffico e Viabilità

Il Codice della Strada vigente detta specifici criteri e modalità atte ad assicurare interventi ed azioni di prevenzione, ed ulteriori indicazioni sono contenute nella L.R. 11 dicembre 2006 n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"; a prescindere dagli obblighi normativi, azioni significative che possono comunque contribuire al perseguimento degli obiettivi di tutela e prevenzione della salute pubblica possono essere:

- a) realizzazione di tutte le forme di mitigazione possibile relative alla viabilità extraurbana (tracciati alternativi, fasce di rispetto, distanze, ecc.),
- b) interventi di modifica sulla rete esistente funzionali alla fluidificazione del traffico (rotatorie, sottopassaggi, ecc.),
- c) previsione di mobilità alternativa (piste ciclabili, percorsi pedonali, aree pedonali),
- d) previsione di zone a traffico limitato nei centri abitati e di potenziamento del trasporto pubblico;

si precisa che nella realizzazione di strade, percorsi pedonali e parcheggi si dovrà considerare il tipo di impermeabilizzazione del manto di pavimentazione, in quanto la stessa deve garantire un regolare deflusso delle acque meteoriche;

dovrà essere garantito il superamento delle barriere architettoniche secondo quanto stabilito dalla normativa vigente con particolare riguardo ai parcheggi e ai percorsi pedonali previsti, alle pendenze longitudinali/trasversali, nonché alle caratteristiche della pavimentazione. Si demanda comunque la verifica di conformità alla vigente normativa di cui sopra agli organismi istituzionali individuati dai commi 4 e 7 dell'art. 24 della Legge 05.02.1992, n.104.

Radon

in relazione a quanto previsto dalle "Linee Guida per la prevenzione dell'esposizione al gas Radon in ambienti indoor" adottate con Decreto del Direttore Generale Sanità del 21.12.2011 n. 12678, dovranno essere adottati nella fase di nuova costruzione nonché negli interventi di ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo destinati in qualsiasi modo alla permanenza di persone, gli accorgimenti tecnici necessari per impedire l'accesso del gas Radon negli ambienti (es. vespai aerati e/o intercapedini aerate per parti contro terra, ecc..).

Rete verde

Relativamente al **sistema a verde**, lo stesso dovrà essere finalizzato ad assicurare non solo le funzioni più ampiamente riconosciute e valorizzate, ma anche quelle di valenza più tipicamente igienico-sanitaria; pertanto, dovrà essere garantita una adeguata dotazione di aree a verde non solo allo scopo di assicurare appropriate funzioni sociali, ricreative, paesaggistiche, idrogeologiche, ma anche allo scopo di ottenere un efficace processo di autodepurazione dell'aria, di favorire il miglioramento delle condizioni microclimatiche, e, più in generale, di contenere l'inquinamento acustico ed atmosferico. Per tali ragioni, la previsione delle aree a verde dovrà garantire una collocazione ed una distribuzione adeguata anche all'interno del centro edificato e non solo nelle zone di contorno;

la selezione delle specie arboree dovrà essere relazionata alle specificità climatiche, alle condizioni ambientali locali e alla capacità di innescare salute per gli abitanti (vanno escluse le piante allergeniche e che attirano insetti mentre dovrebbe essere promossa la scelta di piante con elevato effetto purificante dell'aria etc.) escludendo tassativamente le specie alloctone infestanti di cui all'elenco delle liste nere aggiornate con D.g.r. n. XI/2658 del 16 dicembre 2019 (che sostituiscono integralmente gli allegati D ed E della D.g.r. n.VIII/7736 del 24/07/2008).

L'elenco delle specie floristiche (Allegato C) è stato invece aggiornato con D.g.r. n.VIII/11102 del 27 gennaio 2010.

Sarebbe importante quindi che le pubbliche amministrazioni adottino un effettiva politica di prevenzione delle patologie allergiche e respiratorie nelle città, che deve basarsi non solo sulla riduzione del tasso dei principali inquinanti atmosferici ma anche sul contenimento della carica di pollini allergizzanti.

Per quanto riguarda infine la prevenzione del rischio geologico, idrogeologico, sismico nonché ulteriori determinazioni puntuali in materia ambientale, si rimanda alle osservazioni di altri Enti competenti.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Responsabile
Struttura Semplice Igiene Pubblica
Dr.ssa Rosalia Rizzo

*Documento informatico firmato digitalmente
ex D.P.R. n. 445/2000 e D. Lgs n. 82/2005 e norme collegate
sostituisce il documento cartaceo firmato in autografo*

*Responsabile del procedimento: Dr.ssa Rosalia Rizzo
Pratica trattata da: Canfora S. - Pozzoli E.*